



ISFOL

notizie

8/10 | 2014

LE PROFESSIONI IN TEMPO DI CRISI

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

LA PREVENZIONE
DEL LAVORO
SOMMERSO

V CONFERENZA
EUROPEA
SULL'ORIENTAMENTO

LAVORO:
DINAMICHE
E SCENARI

PRIMO PIANO

03 INDAGINE ISFOL-ISTAT LE PROFESSIONI IN TEMPO DI CRISI

NEWS

05 IMMIGRAZIONE LE MISURE PER ARGINARE IL LAVORO SOMMERSO

06 MERCATO DEL LAVORO SI RIDUCE L'INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO

07 SEMESTRE ITALIANO UE LA V CONFERENZA EUROPEA SULL'ORIENTAMENTO

08 EUROPEMOBILITY DUE GIORNI PER LO SCAMBIO DI BUONE ESPERIENZE

09 L'ORIENTATORE UN'AREA PROFESSIONALE IN VIA DI DEFINIZIONE

ADULT LEARNING GLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI

IMPRENDITORIALITÀ LA CONFERENZA FINALE DI FROMIDEA2ENTERPRISE

RUBRICHE

10 L'EVENTO ITALIA E GERMANIA A CONFRONTO

12 DA LEGGERE



INDAGINE ISFOL-ISTAT

LE PROFESSIONI IN TEMPO DI CRISI

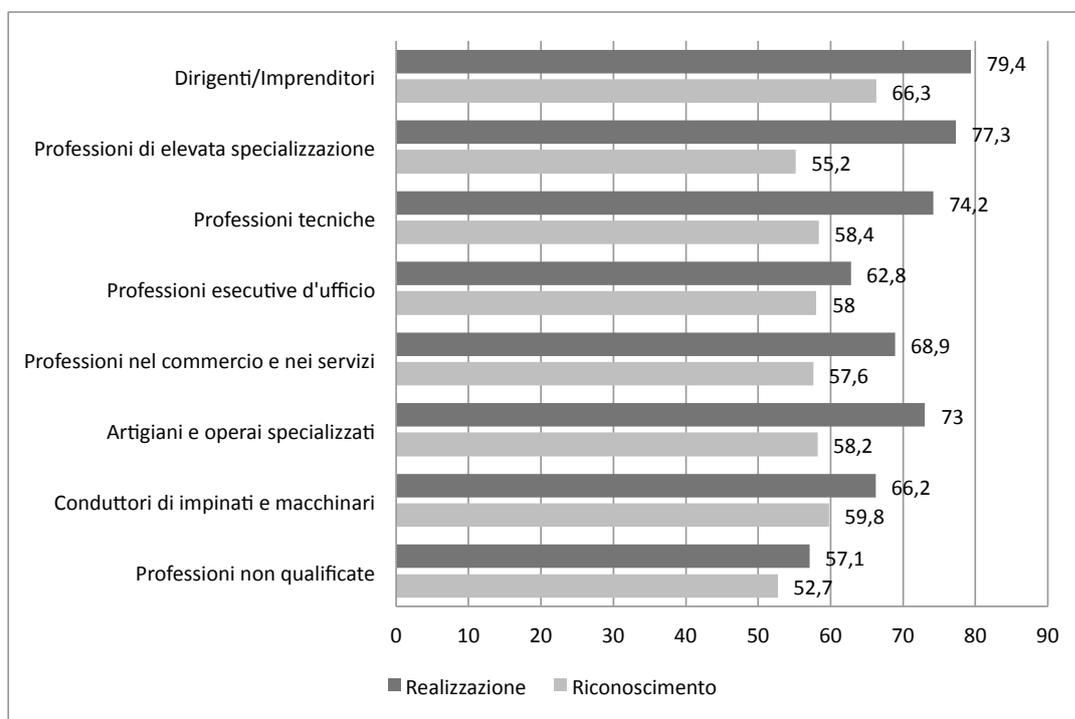
Un calo di 500 mila occupati dal 2008 al 2012, che ha riguardato soprattutto artigiani e operai specializzati. In controtendenza le professioni legate alle attività elementari, sia quelle di produzione che di servizio, con un aumento di 358 mila unità. È quanto emerge dall'indagine sulle professioni Isfol-Istat (anni 2012/13), frutto della collaborazione tra i due enti di ricerca.

Oltre 14 milioni di occupati esprimono la necessità di aggiornare le loro competenze o di apprenderne di nuove, ma solo poco più della metà dei lavoratori intervistati svolge almeno una volta l'anno interventi di sviluppo della propria professionalità.

Tra le professioni che offrono buone possibilità di realizzare le aspirazioni prefissate risultano quelle dell'artigianato, come la lavorazione del legno, delle pelli e del cuoio. In questi casi vi è anche un buon riconoscimento dei propri meriti, a differenza di quel che accade per le professioni di elevata specializzazione e, ancor più, per le professioni operaie non qualificate.

Tra i meno soddisfatti per la propria condizione lavorativa vi sono i telefonisti e gli addetti ai call center, il personale domestico e i venditori a distanza, nonché alcune professioni non qualificate come i bidelli, gli addetti al lavaggio dei veicoli o i benzinai. Gli addetti ai call center sono anche gli occupati che percepiscono maggiormente l'insicurezza del proprio lavoro: 11,3 in una scala da 0 a 100, dove 0 indica molto insicuro e 100 molto sicuro. Seguono le professioni dello spettacolo (20,7). All'estremo opposto l'insicurezza minima si registra nelle professioni universitarie (82,9), nella magistratura (89,1), nella pubblica sicurezza (88,8).

Realizzazione e riconoscimento professionale
(valori in una scala di accordo crescente da 0 a 100)



Fonte: Isfol-Istat

Rispetto alla crisi e al rischio di perdere il proprio lavoro i principali fattori di protezione sono l'elasticità, la creatività e la resilienza. Nelle professioni in cui tali caratteristiche sono più diffuse risulta impiegato solo il 6,8% del totale degli occupati.



PER APPROFONDIRE

[Comunicato Stampa](#)



IMMIGRAZIONE LE MISURE PER ARGINARE IL LAVORO SOMMERSO

“Immigrazione e lavoro sommerso. Azioni di prevenzione, contrasto e politiche attive”, questo il titolo del convegno organizzato dall’Isfol che si è tenuto il 29 ottobre, un’occasione per presentare le principali ricerche condotte su tale tema dall’Istituto e per avviare un confronto sulle esperienze più significative realizzate a livello territoriale.

Promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e da Italia Lavoro, all’incontro hanno partecipato per l’Isfol Claudio Tagliaferro e Valeria Iadevaia. “L’Istituto è impegnato dall’inizio del Duemila – ha spiegato Tagliaferro – su questo fronte e negli ultimi anni siamo arrivati a studiare le categorie più deboli legate al fenomeno del sommerso. Così è nata l’indagine che presentiamo oggi”. Un’indagine di campo che “ha previsto – ha sottolineato la

Iadevaia – 3.000 interviste rivolte ad immigrati, il 40% dei quali irregolari e in nero, presso sei Regioni italiane. Dall’analisi condotta è emersa una maggiore esposizione all’irregolarità lavorativa soprattutto nel primo periodo d’ingresso e per soggetti con scarsa istruzione e provenienza extra UE”.

La mattinata è stata chiusa dall’intervento del Segretario generale del ministero del Lavoro Paolo Pennesi, che ha fatto riferimento “all’importanza della legge delega sulla riforma del lavoro come valido strumento di contrasto al lavoro sommerso” e ha ricordato “l’altro elemento sul quale si potrebbe intervenire per togliere acqua al sommerso, ossia la disciplina dei voucher”.

La giornata è proseguita con una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti dei sindacati confederali e delle associazioni datoriali, durante la quale sono stati messi a confronto i risultati delle esperienze realizzate insieme ad una serie di proposte per il futuro. Le conclusioni sono state affidate alla Sottosegretaria del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Franca Biondelli.

PER APPROFONDIRE

[Slide relazione V. Iadevaia](#)





MERCATO DEL LAVORO

SI RIDUCE L'INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO

Presentato il 30 settembre il nuovo Rapporto sul mercato del lavoro del Cnel, realizzato con la collaborazione dell'Isfol, il cui contributo si è rivolto in primo luogo ad analizzare le *policy* di recente adottate dall'Italia soprattutto alla luce delle indicazioni ricavabili dal processo di coordinamento delle politiche economiche a livello europeo. L'Istituto ha svolto una comparazione su scala internazionale per verificare lo stato dei diversi sistemi dei servizi per l'impiego. L'analisi dei dati suggerisce che l'Italia soffre in misura maggiore rispetto ad altri paesi per la prevalenza dei canali informali nella ricerca di lavoro.

Tra i principali aspetti messi in luce dall'indagine svolta dall'Isfol vi è la scarsa valorizzazione del capitale umano in Italia, che ha subito nell'ultimo decennio un rallentamento vistoso: il livello medio di istruzione della popolazione in età lavorativa è ancora inferiore rispetto alle principali economie occi-

dentali, il rendimento dell'investimento in istruzione si è progressivamente ridotto, le imprese hanno una bassa propensione a formare il proprio personale e a remunerare adeguatamente i lavoratori con elevati livelli di istruzione ed esistono forti criticità anche a livello degli imprenditori.

In effetti emerge che in Italia la quota di imprese con a capo un imprenditore in possesso di istruzione terziaria è in media il 29% del totale. I dati confermano che il basso livello di capitale umano degli imprenditori è associato generalmente ad una struttura proprietaria dominata dal controllo familiare e a una ridotta dimensione aziendale, mentre la presenza di imprenditori con un elevato titolo di studio è correlata positivamente con la domanda di lavoro qualificato, con politiche del personale che valorizzano il capitale umano e di conseguenza con la *performance* produttiva.

PER APPROFONDIRE

[Rapporto sul mercato del lavoro 2013-2014](#)





SEMESTRE ITALIANO UE

LA V CONFERENZA EUROPEA SULL'ORIENTAMENTO

Si è svolta a Roma dal 20 al 22 ottobre la V Conferenza europea sulle politiche per l'orientamento permanente, nel cui ambito si sono inoltre tenute una serie di riunioni tecniche della rete europea Elgpn (*European lifelong guidance policy network*). Una tre giorni organizzata dall'Isfol, insieme al coordinatore delle rete Elgpn e con il contributo dei ministeri del Lavoro e dell'Istruzione. Un appuntamento inserito nel semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE.

Ad aprire la Conferenza è stato il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba che, in collegamento video, ha sottolineato il ruolo chiave dell'orientamento nella costruzione dei percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

“Orientare prima per non disperdere dopo” ha affermato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che ha proseguito evidenziando la necessità di co-

struire un rapporto sempre più stretto con il mondo del lavoro, per colmare il *mismatch* esistente fra competenze acquisite in ambito scolastico e quelle richieste dal mercato.

Secondo l'assessore della Regione Lombardia Valentina Aprea occorre ora “sviluppare dei punti polifunzionali, dei luoghi unici dove raccogliere tutti i servizi di orientamento, rivolti sia a chi vuole proseguire negli studi che a chi cerca un lavoro”.

Il Direttore generale dell'Isfol Paola Nicastro ha ricordato l'impegno costante dell'Istituto su questi temi. L'Isfol, infatti, oltre a essere membro della rete Elgpn è anche punto di contatto della rete Euroguidance e dell'iniziativa Europass. “Incarichi che porta avanti ormai da anni e che gli consentono di acquisire una visione globale in materia”, ha sottolineato la Nicastro.

PER APPROFONDIRE

[Materiali e fotogallery disponibili su: Isfol e Elgpn](#)



EUROPEMOBILITY

DUE GIORNI PER LO SCAMBIO DI BUONE ESPERIENZE



Si è svolta a Cagliari il 25-26 settembre la Conferenza annuale della rete *Europemobility*, dal titolo “Learning Mobility for Youth, Education and Employment”, patrocinata dall’Isfol, dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, dalla Regione Sardegna e dall’Agenzia regionale per il lavoro. I seminari che si sono succeduti nel corso dei giorni hanno riguardato i seguenti aspetti: garanzia di qualità in mobilità, modelli di cooperazione e meccanismi di finanziamento per

la mobilità, impatto della mobilità e riconoscimento delle competenze.

Nell’ambito del workshop *Recognition of Mobility*, Sveva Balduini, direttore dell’Agenzia nazionale Erasmus+ Isfol, ha presentato le attività realizzate in Italia dal Gruppo nazionale esperti Ecvet e le opportunità e criticità legate all’applicazione del dispositivo in Italia.

È inoltre intervenuto Gianluca Calzolari, ricercatore Isfol del Progetto Cooperazione Transnazionale, presentando i primi risultati della *Rete transnazionale Fse on Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults*.

PER APPROFONDIRE

[Europemobility](#)

[TLN Mobility](#)



L'ORIENTATORE

UN'AREA PROFESSIONALE IN VIA DI DEFINIZIONE

“L'Isfol è impegnato da molti anni sulla tematica dell'orientamento, sia attraverso importanti prodotti di ricerca sia con una solida presenza nei processi interistituzionali legati alla programmazione e alla messa a punto delle politiche”. Con queste parole il Presidente Pier Antonio Varesi ha aperto il convegno “I mille volti dell'orientatore: verso la definizione di una specifica area professionale”, organizzato in collaborazione con la Regione Sardegna e tenutosi il 15 ottobre.

Loredana Cafarda, Dirigente per le Politiche di orientamento e di formazione permanente del ministero del Lavoro ha evidenziato il ruolo strategico

svolto dall'orientamento nell'attuale momento di crisi, sottolineato quanto sia importante intervenire a supporto della preparazione degli orientatori. “È necessario - ha affermato - definire gli standard minimi delle competenze. A questo proposito speriamo di portare a casa entro l'anno l'importante documento a cui sta lavorando la Conferenza Stato-Regioni”.

Anna Grimaldi, che per conto dell'Isfol ha coordinato il seminario, ha ribadito come in effetti sia indispensabile “validare le competenze degli operatori di orientamento e così rendere nazionale un sistema che è ancora molto frammentato”.

ADULT LEARNING

GLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI

Prevista nell'ambito del Progetto IT “Implementation of the European Agenda for Adult Learning”, si è svolta il 23 ottobre a Firenze la conferenza “Valorizzare gli apprendimenti non formali e informali”, a valle di un ciclo di focus group realizzati precedentemente a Bologna, Ancona e Catania. L'evento si è inoltre posto a chiusura dell'intero progetto ed ha quindi rappresentato un momento di riflessione più ampia sui risultati dei due anni di attività. Per l'Isfol sono intervenuti il Presidente Pier Antonio Varesi, Lu-

isa Daniele, Claudio Vitali, Sandra D'Agostino, Gabriella Di Francesco, Sveva Balduini, Marina Rozera.

Approvato dalla Eacea (Education, Audiovisual and Culture Executive Agency) e affidato all'Isfol, il progetto è nato con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza e sensibilizzazione al tema dell'apprendimento permanente, favorendo l'integrazione tra gli *stakeholder* e gli operatori, anche mediante la diffusione delle buone pratiche presenti nel Paese.

IMPRENDITORIALITÀ

LA CONFERENZA FINALE DI FROMIDEA2ENTERPRISE

Avviato nel novembre 2012, FromIdea2Enterprise è un progetto biennale finanziato dal programma Leonardo da Vinci nell'ambito del programma LifeLong Learning, che ha coinvolto sei paesi europei tra cui l'Italia. L'iniziativa copre tutti gli aspetti fondamentali associati con le fasi essenziali del processo di creazione di una nuova impresa e con il rafforzamento della capacità di innovazione delle imprese esistenti. Il programma è stato adattato ai vari con-

testi nazionali e si è articolato in una serie di moduli di formazione e certificazione delle competenze imprenditoriali per i giovani all'interno dei programmi di scuola media superiore e di istruzione superiore.

Il 9 ottobre scorso si è tenuta a Roma la conferenza finale del progetto, organizzata dal Centro di Iniziativa e di Ricerca sul Sistema Educativo e Scientifico, il Cirses. All'incontro sono intervenute le ricercatrici Isfol Maria Di Saverio e Claudia Villante.





OCCUPAZIONE GIOVANILE ITALIA E GERMANIA A CONFRONTO

Politiche attive del lavoro, formazione duale e transizione scuola-lavoro. Su questi temi si sono confrontati i rappresentanti dei governi italiano e tedesco il 29 settembre presso la sede della Camera di Commercio di Roma.

L'evento è stato promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali della Repubblica Italiana e dal ministero del Lavoro e degli Affari

sociali della Repubblica Federale di Germania e ha visto la partecipazione di rappresentanti delle Parti sociali di entrambi i paesi.

“Negli ultimi 15 anni – ha sottolineato il Presidente Pier Antonio Varesi - vi è stato uno straordinario sforzo per intensificare il rapporto del sistema educativo con il sistema produttivo. I tirocini formativi e di orientamento, cioè le esperienze di lavoro che integrano l'apprendimento teorico, sono ormai patrimonio diffuso in tutti gli ambiti educativi, dalla formazione professionale all'università”. In questo quadro si inserisce “l'istituzione del quarto anno nella leFP (Istruzione e formazione professionale) e la nascita dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, che offre ai giovani quell'opzione formativa di livello terziario non accademico che ancora mancava”. Varesi ha proseguito poi soffermandosi sulle recenti modifiche che hanno investito l'apprendistato, ispirate al modello tedesco ma adattate al contesto nazionale. Si tratta, in particolare, dell'avvio del programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda rivolti agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondare di secondo grado, e della possibilità riservata agli studenti universitari di conseguire la laurea attraverso l'utilizzo dell'apprendistato nell'ultimo anno di corso.

“In Italia bisogna investire in politiche attive, costruire servizi per il lavoro e dare garanzie omogenee a tutti i lavoratori. È necessario l'impegno di tutte le parti per creare meccanismi condivisi, non può essere affidato tutto solo allo Stato”, ha affermato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. E la chiave del successo del



modello tedesco risiede proprio nella collaborazione fra le parti. “È il patto per la formazione che abbiamo stipulato con tutte le forze in campo che ci permette di avere il consenso e andare avanti”, ha detto Andrea Nahles, ministro del Lavoro tedesco. Collaborazione che va di pari passo con efficienza organizzativa dei servizi per l’impiego. “In Germania le Agenzie hanno il mandato di garantire la transizione tra la formazione e il lavoro e di aiutare chi ha perso il lavoro a trovarne un altro”, ha spiegato Raimund Becher dell’Agenzia federale tedesca per l’impiego. E ancora: “Sul piatto ci sono 24 milioni di euro messi a disposizione dalle imprese - ha evidenziato Reinhard Gohner in rappresentanza dei datori di lavoro tedeschi - e li imprenditori vanno direttamente nelle scuole e nelle università per avvicinare i giovani al mondo del lavoro”.



PER APPROFONDIRE

[Introduzione del Presidente Varesi](#)





Non sempre mobili: i risultati dell'indagine Isfol sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca

BERGAMANTE F., CANAL T., GUALTIERI V., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 196)

Lo studio dei fenomeni migratori delle persone altamente scolarizzate costituisce una base di partenza per riflettere sul rischio di depauperamento di capitale umano che caratterizza alcuni territori. La migrazione, che di per sé non costituisce uno svantaggio, può diventare un elemento di criticità nel momento in cui la mobilità diventa persistente e assume un profilo unidirezionale. Nel corso del 2012 l'Isfol ha condotto un'indagine volta a quantificare e descrivere il fenomeno della mobilità geografica dei dottori di ricerca che migrano verso l'estero o si spostano sul territorio italiano.



Il bilancio di genere della Regione Puglia: la sperimentazione di una buona prassi

ROSIELLO A., SALVUCCI M.A., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 195)

Il volume presenta i risultati della prima sperimentazione del bilancio di genere della Regione Puglia, condotta sulle annualità di bilancio 2010 e 2011 nel quadro dell'attività di sostegno al bilancio di genere che l'Isfol ha svolto nella programmazione 2007-2013. Il bilancio di genere è qui inteso come strumento di applicazione del *gender mainstreaming* nelle procedure di programmazione e attuazione della spesa pubblica, atto a garantire forme di distribuzione delle risorse più eque tra donne e uomini.



Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica

FERRI G., PAVONCELLO D., SPAGNOLO A., ROMA, ISFOL, 2014 (I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 197)

Ricerca condotta a livello nazionale sull'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico su un campione significativo di 1200 aziende private italiane, rappresentative di tutti i settori economici. L'indagine si è proposta di identificare i fattori protettivi e i fattori ostacolanti che condizionano l'assunzione di persone con disturbo psichico e la propensione delle aziende all'assunzione sulla base di determinati predittori (clima organizzativo, presenza di tutor, collaborazione con le famiglie, reti di relazioni pubblico-privato, campagne informative, etc.).



La domanda di lavoro qualificato: le inserzioni a modulo nel 2009. Trent'anni di rilevazioni Isfol-Csa

CUPPONE M., ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 14)

La ricerca di personale qualificato (RPQ) sui quotidiani costituisce una delle fonti più immediate e dirette per reclutare forza lavoro da parte del sistema produttivo nazionale. Questo canale di ricerca ha delle caratteristiche peculiari, che lo fanno preferire ad altri canali (internet, i reticoli sociali, i servizi pubblici per l'impiego, ecc.), almeno per la ricerca di determinati profili professionali. L'ISFOL, in collaborazione con il Centro statistica aziendale (CSA) di Firenze, ha rilevato il fenomeno, in maniera continuativa, sin dal 1979.



Indagine sul profilo delle strutture formative accreditate in Italia

A CURA DI SANDRA D'AGOSTINO, ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 15)

L'indagine studia le caratteristiche strutturali e organizzative dei soggetti accreditati operanti nella formazione professionale. Nel quadro di riferimento della *quality assurance* (QA) e dell'accREDITAMENTO delle strutture formative, l'attenzione è rivolta da un lato, alla descrizione del dimensionamento quantitativo delle strutture accreditate a livello regionale nel corso degli anni (2005; 2008; 2011) e dall'altro, all'approfondimento conoscitivo delle strutture che erogano servizi formativi con particolare attenzione alle procedure e ai processi implementati al fine di garantire la qualità. Attraverso lo strumento del questionario strutturato rivolto alle figure apicali (interviste ai direttori di sede) si sono analizzati gli ambiti di ricerca quali il profilo delle strutture formative, le risorse umane e le caratteristiche.



Modelli di qualità dei sistemi VET in Europa: Finlandia, Germania, Romania, Austria

GENTILINI D., ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER , 16)

Il volume raccoglie i risultati di uno studio comparato sui modelli di assicurazione della qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale di quattro paesi europei: Finlandia, Germania, Romania, Austria. Vengono in particolare evidenziati i punti di forza e le criticità dei modelli di qualità dei Paesi europei esaminati, che costituiscono l'insieme delle risorse/opportunità e dei nodi-problematici dei sistemi esaminati. La ricerca si articola in due parti. Nella prima si analizzano i sistemi di istruzione e formazione professionale dei paesi esaminati individuando in ciascuno il quadro politico-istituzionale, la struttura del sistema di istruzione e formazione professionale, i soggetti erogatori della formazione professionale, il modello di valutazione della qualità dell'IFP, gli strumenti, gli standard, gli indicatori e le procedure, attraverso i quali vengono perseguiti gli obiettivi dell'assicurazione e del miglioramento della qualità nei rispettivi sistemi di istruzione e formazione professionale. Nella seconda parte viene condotta un'analisi comparata sulla base di un set di indicatori comuni.



Qualità e accreditamento: analisi comparata tra i dispositivi di accreditamento di Regioni e Province Autonome e la raccomandazione europea Eqavet

A CURA DI SANDRA D'AGOSTINO, ROMA, ISFOL, 2014 (ISFOL RESEARCH PAPER, 17)

Nel Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di IFP, Regioni, Miur e Ministero del Lavoro hanno previsto la revisione del modello di accreditamento al fine di aumentare il grado di adesione alla Raccomandazione Eqavet. Il lavoro ha consentito di rilevare la presenza nei dispositivi regionali di indicatori uguali, analoghi o comunque riconducibili a quelli previsti dalla Raccomandazione Eqavet.

Il prolungamento della vita attiva. Le possibili implicazioni delle riforme sulla qualità della partecipazione e il rischio di un incremento dello svantaggio sociale

CHECCUCCI, P., MANDRONE, E., ROMA, F., 18-20 SETTEMBRE 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/938](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/938)

Il fattore età nelle imprese italiane. Presentazione di due indagini Isfol

AVERSA M. L., CHECCUCCI P., D'AGOSTINO L., FEFÈ R., MARCHETTI S., PARENTE M., SCARPETTI G., 18-20 SETTEMBRE 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/939](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/939)

Conoscere le professioni dell'impresa le principali fonti di indagine, il sistema informativo pubblico, dati e numeri su contenuto del lavoro e prospettive di impiego

FRANCESCHETTI M., 1 OTTOBRE 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/955](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/955)

La valutazione delle politiche del lavoro fra sperimentazione e nuova cultura politica

DE VINCENZI R., GIULIANI L., 18-20 SETTEMBRE 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/935](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/935)

Indagine qualitativa sull'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani di seconda generazione

D'AGOSTINO L., 28 OTTOBRE 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/973](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/973)

L'offerta locale di servizi sociali

SPITILLI F., TURCHINI A., 2014, ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/936](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/936)

Modelli di governance regionale per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e apprendimenti istituzionali

DE VINCENZI R., IADEVAIA V., 2014 - ISFOL OA: [HTTP://ISFOLOA.ISFOL.IT/HANDLE/123456789/934](http://isfolea.isfol.it/handle/123456789/934)

NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO IV, N. 8/10 - 2014

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

